

Professioni in Europa

adepp
ASSOCIAZIONE DEGLI ENTI
PREVIDENZIALI PRIVATI

IL WELFARE
DEI PROFESSIONISTI

N. 63, Novembre 2022

INTRODUZIONE

Questo numero della newsletter Professioni in Europa (n. 63 - Novembre 2022) riporta alcuni importanti aggiornamenti. La Commissione europea ha adottato una modifica del quadro temporaneo di crisi per gli aiuti di Stato per permettere agli Stati membri di continuare ad avvalersi delle norme speciali a sostegno dell'economia nel contesto della guerra in Ucraina. Inoltre, è entrata in vigore la normativa dell'UE sui mercati digitali.

La Newsletter vuole portare all'attenzione del lettore la pubblicazione della relazione sulla open finance e il fatto che la Commissione europea ha emanato il terzo invito a presentare progetti su larga scala nell'ambito del Fondo dell'UE per l'innovazione. Il Consiglio ha rinnovato il sostegno alla transizione verde approvando l'importo di 23 miliardi di euro impegnato dall'Unione Europea per i 27 Stati membri. Inoltre, insieme al Parlamento europeo, ha raggiunto un accordo politico provvisorio su livelli più esigenti di prestazione in materia di emissioni di CO2 delle autovetture.

Il Comitato economico e sociale europeo (CESE) ha discusso come migliorare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e tenuto una conferenza sulle prospettive dell'economia europea in tempi di crisi. La Banca centrale europea e la Commissione europea hanno incontrato le parti sociali europee per discutere dei recenti sviluppi della situazione economica.

Si segnala, inoltre, l'azione dei servizi pubblici per l'impiego a livello europeo per un'ampia coalizione sulla carenza di manodopera e competenze in Europa. Sempre in tema di politiche attive l'Alleanza europea per l'apprendistato ha

discusso sul sostegno agli ucraini nell'UE attraverso l'apprendistato. CINEA insieme alla DG Ambiente ha lanciato GREEN ASSIST - il servizio di consulenza verde per il sostegno agli investimenti sostenibili di Ecomondo. Il Consiglio europeo ha approvato le conclusioni della prima relazione congiunta sul reddito minimo del comitato per la protezione sociale (SPC). Lo stesso SPC ha pubblicato la relazione annuale 2022 sul monitoraggio della situazione sociale nell'UE. Infine, si aggiornano i lettori riguardo all'accordo dei ministri delle finanze dell'UE su un codice di condotta riveduto per la tassazione delle imprese.

Il Team editoriale

SOMMARIO

INTRODUZIONE	1
NOTIZIE DALL'EUROPA	3
❖ PROROGA E MODIFICA DEL QUADRO TEMPORANEO DI CRISI.....	3
❖ L'UE FINANZIA CON 1 MILIONE DI EURO L'UFFICIO DI RAPPRESENTANZA TECNOLOGICA DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'ONU.....	3
❖ IN VIGORE LE NORME PER I GATEKEEPER DIGITALI A FAVORE DI MERCATI APERTI.....	4
❖ RELAZIONE SULLA OPEN FINANCE.....	5
❖ INVITO DA 3 MILIARDI DI EURO NELL'AMBITO DEL FONDO REPOWEREU IN PROGETTI INNOVATIVI DI TECNOLOGIE PULITE	5
❖ IL CONSIGLIO APPROVA L'IMPORTO DEI FINANZIAMENTI PER IL CLIMA PER IL 2021.....	5
❖ RAFFORZATI GLI OBIETTIVI IN MATERIA DI EMISSIONI DI CO2 PER LE AUTOVETTURE E I FURGONI NUOVI.....	5
❖ PACCHETTO "FIT FOR 55%" ACCORDO POLITICO PROVVISORIO DEL CONSIGLIO E DEL PARLAMENTO SU PROPOSTA DI REVISIONE DEL REGOLAMENTO SULL'USO DEL SUOLO.....	6
❖ IL CESE INTERVIENE PER RAFFORZARE LE DONNE SUL MERCATO DEL LAVORO E COME IMPRENDITRICI E PARTECIPA ALLA SETTIMANA DELLA PARITÀ DI GENERE DEL PE.....	6
❖ IL NUOVO PROTOCOLLO DI COOPERAZIONE CESE-COMMISSIONE.....	7
❖ DIALOGO MACROECONOMICO CON LE PARTI SOCIALI	8
❖ I SERVIZI PUBBLICI PER L'IMPIEGO AFFRONTANO CONGIUNTAMENTE LE CARENZE DI MANODOPERA E DI COMPETENZE.....	9
❖ DISCUSSIONE SUL SOSTEGNO AGLI UCRAINI NELL'UE ATTRAVERSO L'APPRENDISTATO.....	10
❖ IL GREEN ASSIST LANCIATO A ECOMONDO	11
❖ PUBBLICATO UN NUOVO RAPPORTO SUL REDDITO MINIMO ...	11
❖ TASSAZIONE: I MINISTRI DELLE FINANZE CONCORDANO DI RAFFORZARE IL CODICE DI CONDOTTA UTILIZZATO PER IDENTIFICARE E FRENARE LE MISURE FISCALI DANNOSE DEGLI STATI MEMBRI.....	12
❖ IL CESE APOGGIA LE CRITICHE ALLA RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE TRA INVESTITORI E STATI (ISDS) E CHIEDE UN APPROCCIO PIÙ INTEGRATO	13
❖ DISPONIBILE IL RAPPORTO ANNUALE 2022 DEL COMITATO PER LA PROTEZIONE SOCIALE.....	14
CHI SIAMO	15

GUIDA ALLA LETTURA

Per rendere più chiara e fruibile la newsletter, CBE ed AdEPP hanno deciso di introdurre alcuni strumenti per facilitare la lettura. Troverete, dunque, a lato delle notizie e dei bandi, dei simboli grafici che identificano il settore cui si riferisce l'articolo o il bando, permettendo così al professionista di individuare con facilità gli elementi dell'informativa che possono essere di suo particolare interesse. L'utilizzo di questi simboli non intende e non può essere esaustivo, bensì meramente indicativo di ambiti professionali sufficientemente ampi. La suddivisione proposta è la seguente:



Ambito Legale



Ambito Giornalistico



Ambito Medico scientifico



Agricoltura e rurale



Ambito Scientifico



Professioni di ambito economico



Ambito tecnico

Qualora non fosse presente alcuno dei simboli presentati, la notizia o il bando possono essere di interesse per tutti i professionisti oppure non hanno una particolare connotazione settoriale. Ove possibile, verrà indicata chiaramente l'eleggibilità dei professionisti oppure a quale altra categoria si rivolga la specifica misura o bando che viene presentato. CBE è comunque a disposizione per ogni chiarimento o approfondimento.

I contenuti della newsletter sono soggetti alla normativa vigente sul diritto d'autore. Si prega di non utilizzare i contenuti dell'informativa senza citarne la fonte o l'autore (quando non specificato, CBE).

NOTIZIE DALL'EUROPA



Proroga e modifica del quadro temporaneo di crisi

In data 28 ottobre, la Commissione europea ha adottato una **modifica** del [quadro temporaneo di crisi per gli aiuti di Stato](#), così da permettere agli stati membri di continuare ad avvalersi delle norme riguardanti gli aiuti volti a sostenere l'economia nell'attuale contesto della guerra in Ucraina.

Tale modifica prevede:

- **Una proroga fino al 31 dicembre 2023** di tutte le misure previste dal quadro temporaneo di crisi;
- **Aumentare i massimali** fissati per gli aiuti;
- **Maggiore flessibilità** riguardo al sostegno alla liquidità alle imprese del settore energetico nel quadro delle loro attività di negoziazione;
- **Aumento di flessibilità** e possibilità di sostegno per le imprese colpite dall'aumento dei costi dell'energia;
- **Introduzione di nuove misure** volte a sostenere la riduzione della domanda di energia elettrica;
- **Chiarire i criteri di valutazione delle misure di sostegno** alla ricapitalizzazione. Sostegno che dovrebbe essere necessario, adeguato e proporzionato

La Commissione ha anche deciso di prorogare, fino alla fine del mese di dicembre 2023, la **possibilità di concedere misure di sostegno agli investimenti**, per una ripresa sostenibile nell'ambito del [quadro temporaneo per gli aiuti di Stato legato all'emergenza COVID-19](#).

L'UE finanzia con 1 milione di euro l'Ufficio di rappresentanza tecnologica del Segretario generale dell'ONU

L'UE fornirà **1 milione di euro** per sostenere il lavoro della rappresentanza per la tecnologia del Segretario generale delle Nazioni Unite nei prossimi due anni. Ciò contribuisce al finanziamento del lavoro dell'Ufficio e delle attività di sensibilizzazione dell'inviato.

Ciò avverrà nel quadro di un accordo di cooperazione firmato tra la Commissione e [l'Ufficio di rappresentanza per la tecnologia](#).

L'accordo riflette l'impegno dell'UE e dei suoi Stati membri a **sostenere l'inviato delle Nazioni Unite per la tecnologia** nell'attuazione degli aspetti digitali dell'agenda comune del Segretario generale delle Nazioni Unite, in particolare lo sviluppo di un [patto digitale globale](#) e la promozione del modello multilaterale di governance di Internet. Gli Stati membri dell'UE offriranno inoltre il loro sostegno all'Ufficio dell'inviato per la tecnologia in uno spirito Team Europe.

Contesto

La creazione di una posizione di rappresentanza per la tecnologia è una delle conclusioni operative della tabella di marcia del Segretario generale delle Nazioni Unite per la cooperazione digitale (giugno 2020), incaricata di coordinare l'attuazione dei vari filoni di lavoro e delle raccomandazioni della tabella di marcia e di fungere da punto focale per le questioni digitali presso le Nazioni Unite.

Con il lancio del portale globale nel dicembre 2021, l'UE dispone ora di un'offerta convincente per sostenere i suoi partner nella loro **duplice transizione digitale e verde**. Mira ad aumentare gli investimenti nelle infrastrutture sia hard che soft, promuovendo valori democratici e standard elevati, il buon governo e la trasparenza. Gli investimenti digitali del Global Gateway saranno intrinsecamente legati alla promozione dell'Open Internet, dato il suo ruolo di motore

chiave dell'innovazione e dello sviluppo socio-politico, economico e culturale.

L'ufficio di rappresentanza tecnologica mira a svolgere un **ruolo di advocacy** nel dibattito globale sulle transizioni digitali, contribuendo a far progredire una trasformazione digitale in linea con gli **obiettivi di sviluppo sostenibile**, ponendo al contempo l'accento su Internet aperto e sui diritti umani come pietre angolari della digitalizzazione.

L'UE e i suoi Stati membri sostengono uno sforzo globale multilaterale per colmare i divari digitali in tutto il mondo. Internet libero, aperto, sicuro e non frammentato, sostenuto da una preoccupazione per i diritti umani, dovrebbe essere al centro della transizione digitale, sostenendo il diritto alla privacy, alla libertà di parola e alla protezione dei dati, affrontando la sorveglianza arbitraria e di massa e combattendo attivamente le chiusure di Internet, la censura online, l'incitamento all'odio online, la disinformazione e la criminalità informatica.



[In vigore le norme per i gatekeeper digitali a favore di mercati aperti](#)

È entrata in vigore il primo novembre la [legge dell'UE sui mercati digitali](#), che individua i criteri di definizione dei "gatekeeper", le piattaforme online di grandi dimensioni, compresi gli obblighi e i divieti ai quali dette piattaforme devono sottostare.

I "gatekeeper" sono piattaforme online di grandi dimensioni che esercitano una funzione di controllo dell'accesso al mercato in quanto.

- detengono una posizione economica forte, hanno un impatto significativo sul mercato interno e operano in più paesi dell'UE (uno specifico fatturato annuo all'interno dello SEE e offerta di un servizio in almeno tre Stati membri dell'Unione)

- occupano una forte posizione di intermediazione, nel senso che collegano un'ampia base di utenti a un gran numero di imprese
- detengono (o stanno per detenere) una **posizione solida e duratura sul mercato**, vale a dire stabile nel tempo (cioè aver risposto ai due criteri di cui sopra in ciascuno degli ultimi tre esercizi finanziari).

Questa legge è stata varata per evitare che le pratiche di un *gatekeeper* possano portare a conseguenze come una minore innovazione/qualità a prezzi più elevati.

Inoltre, gli **utenti commerciali** che dipendono dai *gatekeeper* nell'offerta dei loro servizi nel Mercato Unico potranno operare in un contesto più equo. Le **imprese innovative e le start-up tecnologiche** avranno nuove opportunità per competere e innovare nell'ambiente delle piattaforme online senza essere sottoposte a condizioni inique che ne limitino lo sviluppo. I **consumatori** disporranno di servizi più numerosi e migliori, della possibilità di cambiare più facilmente fornitore se lo desiderano, di un accesso diretto ai servizi e di prezzi più equi.

I *gatekeeper*, dal canto loro, manterranno inalterata la possibilità di innovare e offrire nuovi servizi, ma non saranno autorizzati a ricorrere a pratiche sleali nei confronti degli utenti commerciali e dei clienti che dipendono da loro per ottenere un vantaggio indebito.

La norma sarà applicata a partire **dal 2 maggio 2023** e, nei due mesi successive, *gatekeeper* sono chiamati a rendere noto alla Commissione il raggiungimento delle soglie stabilite dalla legge sui mercati digitali. La Commissione avrà 45 giorni per decidere se l'impresa raggiunge le soglie prestabilite. I *gatekeeper* avranno poi 6 mesi per conformarsi ai nuovi requisiti.

[Relazione sulla open finance](#)

La [relazione](#) sulla *open finance* è il frutto del lavoro del gruppo di esperti sullo spazio europeo dei dati finanziari.

La finanza aperta si riferisce alla **condivisione, all'accesso e al riutilizzo di dati personali** e non personali allo scopo di fornire un'ampia gamma di servizi finanziari. L'obiettivo della finanza aperta è promuovere prodotti e servizi finanziari innovativi a diretto vantaggio di consumatori e imprese.

La relazione illustra gli elementi di un **ecosistema finanziario aperto** e presenta una selezione di percorsi e connessi requisiti aziendali in relazione a una prima serie di casi d'uso sulla condivisione e il riuso dei dati.

Il gruppo di esperti è stato istituito dalla Commissione nel giugno 2021 con il compito di fornire consulenza e competenze alla DG per la stabilità finanziaria, i servizi finanziari e l'Unione dei mercati dei capitali (DG FISMA) in relazione alla **preparazione di proposte legislative e iniziative politiche** nel settore della **condivisione dei dati nel settore finanziario**, al fine di promuovere la creazione di uno **spazio comune dei dati finanziari nell'UE**, e valutare la necessità di qualsiasi interazione con altri spazi di dati e condivisione dei dati al di là del settore finanziario.



[Invito da 3 miliardi di euro nell'ambito del Fondo REPowerEU in progetti innovativi di tecnologie pulite](#)

La Commissione europea ha emanato il 3 novembre il [terzo invito a presentare progetti su larga scala](#) nell'ambito del [Fondo dell'UE per l'innovazione](#) raddoppiato a 3 miliardi di euro.

Saranno finanziati progetti in diversi ambiti:

- **Decarbonizzazione generale;**
- **Elettrificazione innovativa** nell'industria e per l'idrogeno;
- **Fabbricazione di tecnologie pulite;**

- **Progetti pilota di medie dimensioni:** progetti ad alta innovazione in tecnologie rivoluzionarie che puntino ad una profonda decarbonizzazione in tutti i settori ammissibili del Fondo.

L'invito si rivolge a **candidati dagli Stati membri dell'UE**, dall'Islanda e dalla Norvegia e resterà aperto fino al 16 marzo 2023. Le domande possono essere presentate [sul portale "Funding and Tenders" dell'UE](#) ed i risultati delle valutazioni saranno disponibili nel secondo semestre del 2023.

Il **29 e 30 novembre 2022**, si terranno un webinar sugli insegnamenti tratti dall'invito precedente e una giornata informativa, durante le quali i partecipanti riceveranno informazioni e potranno porre domande sull'invito.

[Il Consiglio approva l'importo dei finanziamenti per il clima per il 2021](#)

Il Consiglio ha approvato, il 28 ottobre 2022, l'importo di **23 miliardi di euro** impegnato dall'Unione Europea e dai suoi 27 Stati membri **in finanziamenti per il clima**, per aiutare i paesi in via di sviluppo a ridurre le emissioni di gas a effetto serra e per l'adattamento al cambiamento climatico.

L'UE e i suoi Stati membri sono determinati a rispettare gli impegni presi sui finanziamenti internazionali per il clima, al fine di raggiungere l'obiettivo finale di mobilitare 100 miliardi di USD all'anno, fino al 2025. Questi finanziamenti, assieme a fonti private, svolgono un ruolo rilevante nell'aiutare i paesi in via di sviluppo ad attuare l'accordo di Parigi del 2015 sui cambiamenti climatici.

[Rafforzati gli obiettivi in materia di emissioni di CO2 per le autovetture e i furgoni nuovi](#)

Il 27 ottobre il Consiglio ed il Parlamento europeo hanno raggiunto un **accordo politico provvisorio** su livelli più esigenti di prestazione

in materia di emissioni di CO₂ delle autovetture, con l'obiettivo di raggiungere una mobilità a zero emissioni.

I legislatori hanno concordato:

- **L'obiettivo di riduzione delle emissioni di CO₂ del 55%** per le autovetture nuove e del 50% per i furgoni, entro il 2023 rispetto ai livelli del 2021;
- **L'obiettivo di riduzione delle emissioni di CO₂ del 100%** sia per autovetture che furgoni entro il 2035.

L'accordo prevede inoltre che la Commissione presenti una proposta relativa all'immatricolazione di veicoli che funzionano esclusivamente con combustibili neutri in termini di emissioni di CO₂ dopo il 2035.

È stato concordato che, nel 2026, la Commissione valuterà i progressi compiuti verso il raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni del 100% e rivedrà tali obiettivi valutando gli sviluppi tecnologici e l'importanza di una transizione sostenibile.

L'accordo prevede anche la **riduzione del tetto massimo ai crediti che i costruttori possono ricevere** per le innovazioni compatibili che riducono le emissioni di CO₂ e l'elaborazione, da parte della Commissione, di una metodologia comune dell'UE per valutare l'intero ciclo di vita delle emissioni di CO₂ di autovetture e furgoni.

[Pacchetto "Fit for 55%" accordo politico provvisorio del Consiglio e del Parlamento su proposta di revisione del regolamento sull'uso del suolo](#)

L'11 novembre Consiglio e Parlamento europeo hanno raggiunto un accordo politico provvisorio sull'aumento del contributo del settore dell'uso del suolo, del cambiamento di uso del suolo e la silvicoltura (LULUCF) per una ambizione generale rafforzata dell'UE in materia di clima per il 2030. Si tratta del terzo dossier del pacchetto "Fit for

55%" recentemente approvato, dopo quelli concernenti le emissioni di CO₂ delle autovetture e dei furgoni e le riduzioni delle emissioni in settori quali l'edilizia abitativa, il trasporto su strada, l'agricoltura e i rifiuti.

L'accordo mantiene una flessibilità generale di massima per sostenere gli Stati membri che incontrano difficoltà nel conseguire i loro obiettivi a causa di eventi naturali (come incendi boschivi, organismi nocivi, effetti dei cambiamenti climatici e dei suoli organici sulle emissioni), a condizione che l'insieme dell'Unione raggiunga il suo obiettivo per il 2030. L'accordo rafforza i criteri per determinare se l'obiettivo a livello dell'UE è stato raggiunto e, di conseguenza, se può essere utilizzato il meccanismo di flessibilità. Gli Stati membri saranno autorizzati a utilizzare il meccanismo di flessibilità fino a un limite fisso, a condizione, che presentino prove alla Commissione di seguire una metodologia ben definita.

L'accordo introduce nel regolamento un meccanismo di governance che comprende le misure da adottare nel caso in cui uno Stato membro non raggiunga il proprio obiettivo nazionale.

[Il CESE interviene per rafforzare le donne sul mercato del lavoro e come imprenditrici e partecipa alla Settimana della parità di genere del PE](#)

In occasione della Settimana della parità di genere del Parlamento europeo, il Comitato economico e sociale europeo (CESE) ha discusso con la vicepresidente del Parlamento europeo [Evelyn Regner](#), **come migliorare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro**. A seguito del dibattito, la plenaria del CESE ha adottato due pareri contenenti raccomandazioni per **rendere la legislazione dell'UE più efficace** nel promuovere l'emancipazione femminile e sostenere il ruolo sociale dei prestatori di assistenza familiare. Il Comitato sostiene inoltre l'iniziativa del

Parlamento con una serie di eventi su una serie di temi legati all'integrazione della dimensione di genere e all'intersezionalità.

Negli ultimi anni, l'Unione europea ha intensificato i suoi sforzi per promuovere e integrare la parità di genere e l'emancipazione delle donne in quanto lavoratrici e imprenditrici. Questi sforzi non devono lasciare indietro le donne all'intersezione di identità diverse: i divari di genere nel mercato del lavoro sono ancora più ampi per le donne con disabilità, provenienti da minoranze razziali o etniche o da comunità di migranti. Tali disuguaglianze e pregiudizi sono creati e rafforzati a causa della discriminazione istituzionale e delle norme sociali dannose.

Nel corso del dibattito in plenaria, tutti i membri del CESE hanno espresso il loro **sostegno all'iniziativa della Settimana della parità di genere** e hanno accolto con favore la continua collaborazione tra il Comitato e il Parlamento. È stata sottolineata l'importanza dello Stato di diritto, insieme al ruolo della sensibilizzazione e dell'istruzione. I membri del CESE hanno chiesto una visione a lungo termine per la parità che deve iniziare con l'inclusione della parità di genere in tutti i programmi scolastici. Durante la discussione, i membri del CESE hanno convenuto che **l'uguaglianza non è un'opzione ma un diritto** e hanno fornito una panoramica di altre questioni trasversali che hanno un effetto sulla parità di genere, un esempio significativo di ciò è rappresentato dal modo in cui la povertà può portare alla discriminazione.

Il Comitato ha espresso preoccupazione per la mancanza di equilibrio tra lavoro e vita familiare per i prestatori di assistenza informale attraverso un parere sul [ruolo dei familiari che si prendono cura delle persone con disabilità e degli anziani](#). Il parere del CESE richiama l'attenzione sul fatto che i prestatori di assistenza informale, rappresentati in maggioranza da donne, lavorano gratuitamente, sono costretti a lavorare a tempo parziale o a lasciare il lavoro per

prendersi cura dei familiari e sono quindi più vulnerabili alla povertà. Il CESE auspica politiche pubbliche forti nel settore e il riconoscimento di questo importante ruolo sociale.

[Il nuovo Protocollo di cooperazione CESE-Commissione](#)

Il Comitato economico e sociale europeo (CESE) e la Commissione europea hanno presentato **un protocollo aggiornato di cooperazione**. Il documento consolida e intensifica ulteriormente la cooperazione politica e legislativa tra le due organizzazioni, nonché gli sforzi congiunti nella comunicazione dell'Europa. Rafforza **la funzione strategica del Comitato** nei confronti delle istituzioni dell'UE in particolare per l'attuazione dell'iniziativa Conferenza sul futuro dell'Europa e nell'ambito del semestre europeo, uno strumento chiave di politica economica e di bilancio per la ripresa.

A dieci anni dall'ultima revisione del primo protocollo (2005) il CESE e la Commissione hanno ritenuto fondamentale procedere ad un aggiornamento al fine di riflettere le sfide dell'attuale agenda politica europea e fornire gli strumenti e i processi per affrontarle ribadendo il ruolo essenziale della società civile organizzata nella realizzazione di un'Unione economicamente più prospera, socialmente inclusiva e sostenibile dal punto di vista ambientale. Nel protocollo Sono stati introdotti nuovi aspetti riguardanti il rafforzamento del contributo del CESE al **miglioramento della legislazione**, tra i quali ad esempio:

- l'individuazione congiunta di **cinque temi** l'anno per i pareri esplorativi in base al suo programma di lavoro della Commissione.
- il sostegno del CESE nel processo di consultazione per le valutazioni d'impatto della Commissione.
- la cooperazione nel quadro del [programma REFIT](#), per rendere il diritto dell'UE più semplice, meno

costoso e adeguato alle esigenze future.

- la cooperazione del CESE nell'ambito del [sistema europeo di analisi strategica e politica \(ESPAS\)](#) mediante fornitura di pareri della società civile.

Il ruolo del CESE è rafforzato per quanto riguarda la promozione dei valori dell'integrazione europea e della democrazia partecipativa.

In futuro, la Commissione e il Comitato potranno anche individuare modalità per rafforzare la loro cooperazione nel dare seguito alle proposte della **Conferenza sul futuro dell'Europa**.

La Commissione e il CESE collaboreranno più ampiamente nel settore della comunicazione, con l'obiettivo di avvicinare l'UE ai suoi cittadini.



[Dialogo macroeconomico con le parti sociali](#)

Il 7 novembre 2022 la presidenza del Consiglio, la Banca centrale europea e la Commissione europea hanno incontrato le parti sociali europee per discutere dei recenti **sviluppi della situazione economica**, nonché della crisi energetica e del suo impatto sull'economia dell'UE.

[Zbyněk Stanjura](#), ministro delle finanze della Repubblica ceca e presidente del Consiglio per la formazione ECOFIN ha affermato che lo **squilibrio energetico** globale dopo la fine della pandemia **è stato aggravato** dalla guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina e da vari altri fattori, come la manutenzione ritardata delle infrastrutture del gas. L'economia dell'UE sta subendo un **altro grave shock negativo**. La maggior parte degli agenti economici ha subito conseguenze microeconomiche negative. Le imprese devono affrontare l'aumento dei costi di produzione e operativi. Come richiesto dalle parti sociali, la crisi non può essere risolta con mezzi convenzionali, ma **sono necessari strumenti**

straordinari per salvaguardare i più vulnerabili, mantenere la competitività delle nostre economie e preservare la coesione sociale nell'UE. La presidenza ceca promuove soluzioni europee da realizzare il più rapidamente possibile. In generale, la situazione insolita del mercato dell'energia e il contesto macroeconomico complessivamente incerto richiedono un cambiamento collettivo di comportamento e un dialogo sociale continuo per uscire dalla crisi con un'economia dell'UE più resiliente e più verde.

Secondo [Valdis Dombrovskis](#), vicepresidente esecutivo della Commissione europea, la guerra della Russia contro l'Ucraina ha importanti conseguenze socioeconomiche per l'intera Unione europea. I **prezzi record dell'energia e l'inflazione stanno danneggiando le famiglie e le imprese dell'UE**. Bisogna dare un sostegno a chi ne ha bisogno, fornendo incentivi per risparmiare energia e mantenendo un orientamento fiscale prudente per evitare di alimentare l'inflazione. Anche il dialogo sociale e i contratti collettivi hanno un ruolo essenziale da svolgere. Allo stesso tempo, l'Europa continua a lavorare per garantire **fonti alternative di approvvigionamento energetico**, comprese le energie rinnovabili, e per ridurre la nostra domanda di energia. Dobbiamo rimanere sulla buona strada per costruire una solida base per la prosperità futura dell'Europa. In questo caso, la piena attuazione delle riforme e degli investimenti nei piani per la ripresa e la resilienza sarà di grande aiuto. Non si tratta solo di energia, ma anche della competitività globale e del benessere sociale dell'Europa.

Per [Paschal Donohoe](#), presidente dell'Eurogruppo, lo scambio di opinioni in occasione del dialogo macroeconomico è stato molto produttivo. Sul fronte economico, le economie europee si sono intensificate e sono rimaste ferme, forse meglio incapsulate da un livello record di disoccupazione ai minimi storici.

[Luca Visentini](#), Segretario Generale CES, ha affermato **che l'Europa rischia una lunga e profonda recessione se l'attuale crisi del costo della vita non viene affrontata correttamente**. L'UE e gli Stati membri devono collaborare per salvare posti di lavoro e imprese, incoraggiare aumenti salariali e tassare gli utili per consentire investimenti a breve, medio e lungo termine nella modernizzazione economica. Per fare ciò, l'UE ha bisogno di un nuovo meccanismo di solidarietà come SURE che ha aiutato l'UE ad attraversare la pandemia di covid e ha impedito risultati economici ben peggiori. Le politiche economiche devono tener conto dell'impatto sui posti di lavoro e sul tenore di vita dei lavoratori quando contemplano iniziative politiche restrittive. C'è anche un urgente bisogno di sostenere immediatamente i lavoratori e le persone vulnerabili per superare la crisi del costo della vita in modo che non precipitino nella povertà.

[Markus J. Beyrer](#), direttore generale di BusinessEurope, ha constatato l'impennata delle bollette energetiche e le continue interruzioni della catena di approvvigionamento significano che i costi per **le imprese stanno aumentando molto più velocemente dell'inflazione al consumo**. I leader dell'UE devono concordare urgentemente nuove misure per alleviare i costi energetici per le imprese. È necessario agire ora per evitare ulteriori perdite di investimenti. In considerazione del limitato spazio fiscale in molti Stati membri, le misure volte a sostenere i consumatori e le imprese con i costi energetici devono essere temporanee e ben mirate. In questo contesto, le parti sociali possono svolgere un ruolo importante nel contribuire a continuare a prevenire l'emergere di una spirale dannosa tra salari e prezzi.

[Valeria Ronzitti](#), Segretario Generale di SGI Europe, ha decretato che le imprese che forniscono servizi di interesse generale (SIG) si trovano ad affrontare **pressioni estreme che minacciano la loro capacità di adempiere alle loro missioni**, di investire e di anticipare gli

impatti dei cambiamenti climatici. L'aumento dei prezzi dell'energia e delle materie prime, la carenza di manodopera e la crescente difficoltà per gli utenti finali di pagare le bollette: tutti indicano un crescente rischio di insolvenza e interruzione del servizio per i SIG. Con le sue ambizioni di promuovere sistemi energetici a basse emissioni di carbonio e ridurre il consumo energetico, il Green Deal dell'UE è l'elemento centrale per garantire la resilienza a lungo termine e la sicurezza dell'approvvigionamento energetico dell'UE e rimane l'unico piano a lungo termine praticabile per l'UE.

[Véronique Willems](#), Segretario generale di SMEUnited, afferma che SMEUnited invita tutti gli Stati membri dell'UE ad agire immediatamente e ad attuare misure mirate per le PMI che necessitano di sostegno nella crisi energetica. Solo l'allineamento a livello dell'UE può garantire l'integrità del mercato unico. Per quanto riguarda il costo della vita, le parti sociali dovrebbero negoziare i salari in modo responsabile per evitare una pericolosa spirale salari/prezzi.

Secondo Anna Widenfalk, vicedirettore generale del ministero delle finanze svedese, il dialogo macroeconomico con le parti sociali europee costituisce un passo importante nell'elaborazione di risposte politiche adeguate alle sfide cui sono confrontate le economie dell'UE.

[Nadia Calviño](#), ministro spagnolo dell'economia, ha sottolineato che una delle principali lezioni imparate dalla pandemia è che **è molto più efficiente ed economico proteggere piuttosto che lasciare che qualcosa venga distrutto**. Bisogna pertanto agire con unità, determinazione e solidarietà.

[I servizi pubblici per l'impiego affrontano congiuntamente le carenze di manodopera e di competenze](#)

La rete dei servizi pubblici per l'impiego (PES Network – Public Employment Services) hanno

pubblicato di recente un documento sulle azioni da attuare da parte dei centri per l'impiego in materia di **carezza di manodopera e competenze in Europa attraverso politiche coordinate in materia di occupazione**, miglioramento delle competenze, mobilità e digitalizzazione.

Il [documento](#) evidenzia l'urgenza della carezza di manodopera e competenze nel prossimo decennio a fronte della attuale disoccupazione di 13 milioni di persone nell'UE (febbraio 2022). Tra le cause principali: le significative perturbazioni del mercato del lavoro dovute a diversi fattori sia a breve termine, come ad esempio la pandemia da COVID-19, sia di lungo periodo quali le due transizioni, digitale e verde. Alcuni settori come l'ospitalità, **l'assistenza o il settore sanitario** sono particolarmente colpiti. In proposito, il report evidenzia come la qualità dei posti di lavoro è fondamentale per migliorare l'attrattiva nei settori carenti.

I servizi per l'impiego possono sostenere il mercato del lavoro fornendo risposte moderne, anche attraverso percorsi settoriali specifici su misura per le persone in cerca di lavoro, **maggiori investimenti nella digitalizzazione dei servizi per l'impiego** (in particolare la gestione dei posti vacanti) e la condivisione di dati in tempo reale sulle principali tendenze del mercato del lavoro.

Il documento sottolinea la necessità di interventi multiformi da parte degli attori del mercato del lavoro, tra i quali: la formazione di base sull'occupabilità; il **miglioramento, la riqualificazione e il mantenimento delle competenze dei lavoratori**; il potenziamento delle assunzioni; ma anche una significativa ri-collocazione. Tutti gli interventi dovrebbero essere fondati **su dati concreti sulle tendenze del mercato del lavoro** e supportati da una comunicazione efficace.

Il report supporta questi risultati chiave con esempi pratici di iniziative dei centri per l'impiego nei diversi stati membri presentate

alla [Conferenza degli stakeholder del PES Network tenutasi ad aprile 2022](#).

[Discussione sul sostegno agli ucraini nell'UE attraverso l'apprendistato](#)

Il 27 ottobre 2022 **l'Alleanza europea per l'apprendistato (EAfA)** ha tenuto una discussione ad alto livello sul sostegno agli ucraini nell'UE attraverso l'apprendistato quale strumento a supporto delle loro esigenze educative, occupazionali e sociali.

Dall'invasione russa in Ucraina nel febbraio 2022, **8 milioni di persone** sono state sfollate. Quasi 6 milioni di esse si trovano al di fuori dei confini dell'Ucraina e molte stanno cercando rifugio nell'UE scegliendo di stabilirsi nei paesi ospitanti e di ricostruirvi le proprie vite. Finora, tuttavia, solo un piccolo numero di persone in età lavorativa è entrato nel mercato del lavoro dell'UE, anche se si prevede che aumenteranno.

Garantire un'integrazione rapida ed efficace nel mercato del lavoro è importante per le comunità ospitanti e per coloro che fuggono dalla guerra.

L'apprendistato è un ottimo strumento per proseguire o intraprendere un percorso di istruzione e formazione professionale (IFP) per iniziare una vita nell'UE.

I percorsi di apprendistato forniscono un'integrazione diretta nel mercato del lavoro e nella comunità locale, ma possono anche **offrire agli ucraini sfollati l'occasione di sviluppare competenze utili per la ricostruzione del loro paese**.

La Commissione europea ha adottato diverse misure per sostenere gli Stati membri nell'aiutare coloro che fuggono dalla guerra in Ucraina. Ad esempio, il [documento di orientamento](#) del giugno 2022 sull'integrazione delle persone provenienti dall'Ucraina nel mercato del lavoro e il sostegno al loro accesso all'istruzione e

formazione professionale e all'apprendimento degli adulti. In quel contesto, è stato evidenziato come l'apprendistato rappresenti un valido strumento di integrazione rapida ed efficace nel mercato del lavoro.

Altre misure includono:

- [una versione ucraina dello strumento per il profilo delle competenze dell'UE](#);
- una [raccomandazione della Commissione sul riconoscimento delle qualifiche](#);
- la nuova iniziativa EURES [EU Talent Pool](#).

Inoltre, [l'azione "Coesione" a favore dei rifugiati in Europa](#) mira a garantire una **maggiore flessibilità nell'uso dei fondi dell'UE** gestiti dagli Stati membri (es FSE+ e FESR) per sostenere i rifugiati ucraini e investire nell'istruzione, nell'inclusione sociale e in altri servizi sociali.

La **Fondazione europea per la formazione professionale** ha inoltre istituito [un polo di risorse](#) per sostenere il riconoscimento delle qualifiche, delle competenze e degli studi provenienti dall'Ucraina.



[Il GREEN ASSIST lanciato a Ecomondo](#)

Il 9 novembre, CINEA insieme alla DG Ambiente ha lanciato [GREEN ASSIST](#) - il servizio di **consulenza verde** per il sostegno agli investimenti sostenibili di Ecomondo. Finanziato dal programma [LIFE](#) e gestito nel quadro di [InvestEU](#), Green ASSIST aiuterà i beneficiari a preparare e presentare progetti di investimento a sostegno delle priorità ambientali o di una **migliore integrazione delle considerazioni ambientali in settori diversificati**, e contribuirà pertanto alla creazione di una riserva per progetti di investimento verdi o più verdi.

[L'evento di lancio](#) si è svolto il 9 novembre, in occasione di [Ecomondo 2022](#), un evento chiave in Europa per l'innovazione tecnologica e

industriale nel settore dell'economia circolare, con migliaia di visitatori provenienti da tutta Europa.

Durante l'evento, i relatori hanno presentato la **nuova iniziativa di consulenza**, spiegando come funziona e il suo potenziale valore aggiunto per i progetti.

Il panel ha raccolto i rappresentanti delle varie parti interessate che contribuiscono a GREEN ASSIST, vale a dire CINEA e DG ENVIRONMENT, il contraente di CINEA ECORYS, un rappresentante degli esperti, un rappresentante della comunità finanziaria e un rappresentante dei beneficiari e dei proprietari dei progetti.

La tavola rotonda ha approfondito le sfide dell'attuazione degli investimenti verdi e dell'identificazione delle esigenze e del valore dei servizi di consulenza che contribuirebbero alla generazione di tale riserva di investimenti.

In particolare, sulla base della loro vasta esperienza e di esempi reali "dal campo", i **relatori hanno condiviso le loro opinioni sull'innovativo set-up che GREEN ASSIST propone** per fornire servizi di consulenza, nonché le loro aspettative su come GREEN ASSIST possa agire al meglio come fattore chiave per questi investimenti verdi.

[Pubblicato un nuovo rapporto sul reddito minimo](#)

Il 17 ottobre 2022 il Consiglio dell'UE ha approvato le **principali conclusioni della prima relazione congiunta** del Comitato per la protezione sociale (SPC) e della Commissione europea sul **reddito minimo**.

La [relazione](#) fornisce una **panoramica dello stato dell'arte dei sistemi di reddito minimo** negli Stati membri, riflettendo i tre filoni strategici dell'inclusione attiva:

- **adeguato sostegno al reddito;**
- **mercati del lavoro inclusivi;**
- **accesso a servizi di qualità.**

Esamina inoltre livelli e tendenze nei risultati e nelle prestazioni dei sistemi nazionali, sulla base degli indicatori selezionati del quadro di riferimento concordato sul reddito minimo. Il volume 2 della relazione contiene **schede dettagliate paese** per ciascuno dei 27 Stati membri dell'UE.

L'analisi contenuta nella relazione evidenzia una serie di sfide importanti:

- In media nell'UE, **l'adeguatezza delle prestazioni di reddito minimo è rimasta pressoché invariata** nell'ultimo decennio, nonostante una certa convergenza dovuta all'introduzione di nuovi regimi in alcuni Stati membri e alle riforme in altri;
- Sebbene la copertura del sostegno al reddito sia moderatamente aumentata, **sussistono ancora sfide nell'accesso alle prestazioni** e le stime disponibili in alcuni Stati membri mostrano che il mancato utilizzo del reddito minimo può essere elevato;
- In termini di agevolazione della partecipazione al mercato del lavoro, **la partecipazione dei beneficiari del reddito minimo alle misure di politica attiva del mercato del lavoro appare spesso scarsa e limitata**;
- Anche **il coordinamento con gli organismi che offrono altri benefici e servizi complementari sembra essere in molti casi una sfida**.

Alla luce di tali conclusioni, il [comitato per la protezione sociale](#) (SPC) ritiene che saranno necessari ulteriori sforzi per [attuare il principio 14 del pilastro europeo dei diritti sociali](#) (Reddito minimo) in coordinamento con gli altri principi prioritari pertinenti (1. istruzione, formazione professionale e continua, 4. Supporto attivo all'occupazione, 12. protezione sociale).

[Tassazione: I ministri delle finanze concordano di rafforzare il codice di condotta utilizzato per identificare e frenare le misure fiscali dannose degli Stati membri](#)



L'UE continua a promuovere una concorrenza fiscale leale e ad affrontare le pratiche fiscali dannose, sia all'interno dell'UE che a livello mondiale. I ministri delle finanze dell'UE hanno concordato l'8 novembre [un codice di condotta riveduto per la tassazione delle imprese](#): un impegno politico e intergovernativo da parte degli Stati membri ad **applicare norme di controllo rafforzate nella ricerca** e nella correzione di misure fiscali che potrebbero essere dannose per le basi imponibili di altri Stati membri. L'obiettivo finale è contrastare la concorrenza fiscale dannosa, l'evasione e l'elusione fiscali nell'UE.

Contesto

Il codice di condotta è un **impegno politico** di natura intergovernativa al quale è dedicato un gruppo di lavoro del Consiglio (gruppo Codice di condotta) composto da esperti fiscali degli Stati membri. Il Gruppo è responsabile del monitoraggio di misure fiscali potenzialmente dannose negli Stati membri dell'UE ma ha anche una **dimensione internazionale** nel promuovere cambiamenti efficaci in materia di buona governance fiscale a livello mondiale, attraverso la cooperazione.

Il **gruppo "Codice di condotta"** svolge attività tecniche, di screening e di valutazione che portano alla revisione periodica da parte del Consiglio della lista delle giurisdizioni non cooperative a fini fiscali. La revisione consiste in un esame approfondito dell'attuazione degli impegni assunti da tutte le giurisdizioni dei paesi terzi nei confronti dell'UE in questo processo.

Sin dal 1997 il compito principale del gruppo "Codice di condotta" è stato quello di individuare ed eliminare le misure fiscali dannose negli Stati membri. La revisione del codice, la prima dal 1997, comporta

l'ampliamento della **portata delle misure fiscali** esaminate per l'analisi delle pratiche fiscali dannose nell'UE. L'aggiornamento del codice ha assunto la forma di una **risoluzione del Consiglio** (rappresentanti dei governi degli Stati membri) su un **codice di condotta** rivisto in **materia di tassazione delle imprese**.

Il codice di condotta riveduto introduce in particolare il concetto di "caratteristiche fiscali di applicazione generale". In precedenza erano oggetto di esame unicamente le misure preferenziali, ossia, i regimi speciali o le esenzioni dal regime fiscale generale. Ora, invece, il campo di applicazione è esteso anche alle misure di fiscalità generale. Queste saranno considerate **dannose se comportano una doppia non imposizione o un uso doppio/multiplo di benefici fiscali**.



[Il CESE appoggia le critiche alla risoluzione delle controversie tra investitori e Stati \(ISDS\) e chiede un approccio più integrato](#)

È necessario sviluppare un **nuovo modello di governance internazionale degli investimenti**, al fine di colmare il notevole divario tra il sistema degli investimenti, da un lato, e l'effettiva protezione dei diritti dei lavoratori e dell'ambiente, dall'altro.

La risoluzione delle controversie investitore-Stato (ISDS) è un meccanismo presente in numerosi accordi di libero scambio e accordi internazionali in materia di investimenti (AI) per la risoluzione delle controversie relative all'attuazione degli accordi di protezione degli investimenti.

Il sistema è stato oggetto di molte critiche da parte della società civile - ha affermato il relatore generale e membro del CESE Christophe Quarez, ricordando i dibattiti sul progetto di accordo tra l'UE e gli Stati Uniti, segnatamente il **partenariato transatlantico su commercio e investimenti (TTIP)**.

Il parere d'iniziativa [Tribunale arbitrale multilaterale investitore-Stato: valutazione del processo UNCITRAL e dei suoi risultati alla luce delle raccomandazioni della società civile](#), adottato nella sessione plenaria di ottobre del CESE, si propone **di esaminare la situazione relativa alla riforma e alla modernizzazione di questo metodo** di risoluzione delle controversie attualmente in discussione presso la Commissione delle Nazioni Unite per il diritto commerciale internazionale (UNCITRAL).

La messa in discussione attraverso l'arbitrato di decisioni democratiche in materia di protezione ambientale, sociale o sanitaria è stata ampiamente criticata. Allo stesso modo, vengono spesso sollevate questioni relative all'indipendenza e alla legittimità degli arbitri, nonché alla trasparenza e al costo della procedura.

Il CESE **ribadisce la necessità di disporre di un sistema internazionale di protezione degli investimenti moderno**, efficace e funzionante con risoluzione delle controversie. Allo stesso tempo, si rammarica che il diritto internazionale non richieda l'esaurimento dei rimedi interni e ricorda alla Commissione la richiesta di un maggiore coinvolgimento nei lavori UNCITRAL, incoraggiandola a perseguire l'esaurimento di rimedi locali prima di qualsiasi deferimento internazionale. Il **sistema attuale discrimina le PMI**, a causa delle loro limitate risorse finanziarie. L'ISDS dovrebbe essere riconosciuto come un rimedio straordinario.

Le attività dell'UNCITRAL, secondo il Comitato, dovrebbero concentrarsi maggiormente sulle questioni sostanziali piuttosto che su quelle procedurali, tra le quali, la vaghezza e/o la natura troppo ampia delle disposizioni sul trattamento giusto ed equo (TEF). Infatti, tra i problemi individuati molti riguardano proprio **la mancanza di trasparenza nelle controversie in materia di investimenti**, la mancanza di coerenza e prevedibilità dei risultati dell'arbitrato, il ruolo e l'indipendenza degli arbitri e le **clausole ISDS che contengono concetti vaghi e di portata troppo ampia**, che

possono portare all'incertezza giuridica e a potenziali abusi. La stessa percezione pubblica è di **un divario significativo tra la protezione degli investimenti**, che è giuridicamente vincolante, e **la protezione dei diritti umani, sociali, ambientali e sanitari**, che rientrano in sistemi internazionali parzialmente o affatto vincolanti.

Come la commissione per il commercio internazionale (INTA) del Parlamento europeo, il CESE ritiene che la politica di investimento dell'UE debba soddisfare non solo le aspettative degli investitori e degli Stati beneficiari, ma anche i più ampi interessi economici dell'UE, i suoi obiettivi di politica estera e le sue priorità, in particolare quelle in materia di protezione ambientale e di tutela dei diritti umani fondamentali.

[Disponibile il rapporto annuale 2022 del Comitato per la protezione sociale](#)

La [relazione annuale 2022 del comitato per la protezione sociale \(SPC\)](#) illustra il monitoraggio della situazione sociale e gli sviluppi delle politiche di protezione sociale negli Stati membri.

Sulla base di una serie di indicatori chiave (*key performance indicators*) e del lavoro tematico svolto in seno al Comitato, la relazione indica come, prima dell'invasione russa dell'Ucraina, si potevano osservare sviluppi generalmente positivi della situazione sociale, quale riflesso

dell'inizio della ripresa dalla crisi indotta dalla pandemia.

Nel 2022, la guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina ha **creato una nuova situazione a livello economico e geopolitico**. L'aumento dei prezzi dell'energia e delle materie prime, come pure le interruzioni dell'approvvigionamento e l'accresciuta incertezza minacciano la ripresa post-pandemica dell'UE e stanno contribuendo al deterioramento del clima sociale ed economico.

I prezzi elevati dell'energia, l'aumento dell'inflazione e l'elevato costo generale della vita potrebbero spingere molte famiglie verso una condizione di precarietà estrema con il rischio concreto di annullare i progressi compiuti negli ultimi anni nella riduzione sia della disoccupazione sia della povertà e delle disuguaglianze in molti paesi. A questa situazione deve aggiungersi **l'afflusso di rifugiati in Europa che grava pesantemente sui sistemi di protezione e inclusione sociale** degli Stati membri.

In tale contesto, il Comitato ritiene che siano ancora necessarie riforme politiche basate su un **approccio di inclusione attiva** e in linea con i 20 [principi del pilastro europeo dei diritti sociali](#) al fine di contrastare le tendenze sociali negative individuate nella relazione.

CHI SIAMO



Coopération Bancaire pour l'Europe – GEIE è una società con sede a Bruxelles nata nel 1992 su iniziativa di alcune banche internazionali con l'obiettivo di sviluppare servizi di informazione e consulenza sui temi e i programmi di finanziamento europei.

Nel corso degli anni CBE ha svolto un'intensa attività d'informazione ed assistenza verso gli associati ed i loro clienti, con una moltitudine di interventi su vari temi europei: dall'analisi dei regolamenti europei in materia di concorrenza e aiuti di Stato, alle azioni dei Fondi strutturali; dalla consulenza, alla partecipazione agli appalti pubblici; dall'analisi delle misure di intervento a favore di investimenti in Paesi terzi, alla ricerca di finanziamenti e alla partecipazione ai programmi di ricerca e sviluppo; dalla divulgazione relativamente alla riforma bancaria post-crisi, alle nuove linee guida di finanziamento settennali (2014-2020 e 2021-2027).

I principali settori di attività di CBE sono:

- **Informazione e consulenza** su tematiche e programmi di finanziamento dell'Unione europea;
- Assistenza alla redazione, presentazione e gestione di **progetti europei**;
- Analisi e segnalazione mirata di gare d'appalto nazionali ed internazionali;
- **Formazione** su temi specifici di interesse per gli Associati o per i loro clienti;
- **Organizzazione di incontri e seminari** con le Istituzioni europee.

La Convenzione con AdEPP

Attraverso una convenzione stipulata fra Coopération Bancaire pour l'Europe (CBE) e AdEPP, i professionisti possono accedere ai nostri servizi di informazione e consulenza a **prezzi scontati**, con riduzioni dal 20% al 45%. Per maggiori informazioni, contattateci ad uno dei recapiti in calce.

I nostri servizi



GarEuropa è un servizio di consulenza per l'accesso ad un **database di gare d'appalto europee**, nel settore d'interesse del cliente, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, serie S (GU S).



Il servizio **Check-up Europa** si propone di fornire ai destinatari un **quadro preciso e completo delle opportunità di finanziamento europee** esistenti per la loro attività.



Easy Europa è un servizio di consulenza personalizzata per la scrittura, candidatura e gestione di progetti europei **quali Erasmus+, Europa Creativa, Horizon Europe ed Europa per i Cittadini**.



MeetEuropa è un servizio legato alle **politiche ed ai programmi di finanziamento dell'Unione europea**, concepito per fornire assistenza alle imprese e alle pubbliche amministrazioni interessate ad ampliare i propri orizzonti e sfruttare le opportunità offerte dall'Unione europea.

I nostri contatti



Coopération Bancaire pour l'Europe

Telefono +32 (0)2.541.0990

e-mail : cbe@cbe.be

